



## USCIRE DALLA CRISI PENSANDO AL DI FUORI DEGLI SCHEMI: CREATIVITÀ E INNOVAZIONE NELLE PMI

A cura di **Giacomo Cecchin**  
Responsabile comunicazione e formazione Apindustria Mantova

Fare innovazione non è difficile: tutti possono essere innovativi e creativi, a livelli diversi, con l'opportunità di creare sviluppo per l'azienda e il territorio. Da questo presupposto nasce un progetto focalizzato sulla creatività e portato avanti dal Gruppo Giovani Imprenditori di Apindustria Mantova con la collaborazione dell'azienda Sigla e che ha visto la partecipazione di oltre 200 imprenditori su circa 6 incontri.

“Abbiamo ritenuto fondamentale tornare al tema delle abilità e delle competenze personali – ha dichiarato Erica Gazzurelli, presidente del GGI Api all'inizio del percorso – in un periodo in cui è difficile fare investimenti e trovare liquidità abbiamo pensato di investire sull'uomo e sul tempo da dedicare allo sviluppo delle potenzialità personali”.

Il titolo che ha accomunato gli incontri è stato quello di FUORISCHEMA, confronti per stimolare nuove idee ed è partito con un seminario dedicato a Leonardo da Vinci e agli spunti che il suo pensiero può offrire ai manager moderni e agli imprenditori.

A maggio pertanto Nicola Zanella, autore di un libro dal titolo “Leonardo per manager - Le idee di un grande genio al servizio del business”, ha raccontato quali strumenti e quali paradigmi del pensiero di Leonardo sono utilizzabili ancora oggi per sviluppare creatività e nuove idee.

“Ogni incontro ha messo in evidenza le caratteristiche necessarie per competere nel mondo di oggi – dice Erica Gazzurelli – l'innovazione e la capacità di risolvere i problemi, il saper presentare in pubblico le proprie idee, l'arte di ricordare i nomi, le date e saper comprendere velocemente un testo, l'abilità di pensare fuori dagli schemi e le qualità di leadership. Ogni giorno almeno in parte utilizziamo queste risorse: ci piacerebbe riuscire a sfruttarle a pieno”.

L'obiettivo del progetto era quello di fornire strumenti utili a riempire una cassetta degli attrezzi da utilizzare per conseguire obiettivi, risultati e creare nuove idee. Un prodotto, le nuove idee, che non sono ancora riusciti a contraffare.

Il successo dell'iniziativa è dimostrato dalla grande partecipazione e dall'entusiasmo degli intervenuti. Le piccole imprese fanno innovazione ogni giorno. Spesso si tratta di modifiche lievi introdotte nel processo produttivo, nella gestione aziendale o semplicemente nei comportamenti adottati. Tuttavia queste piccole variazioni possono avere effetti forti creando una sorta di moltiplicatore positivo. La creatività e l'innovazione infatti non si possono attivare a comando ma nascono dalla possibilità di confronto e di partecipare con passione e coinvolgimento al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

I successivi incontri hanno visto l'approfondimento delle tematiche della memorizzazione rapida e della lettura veloce, del parlare in pubblico, del pensiero laterale e della qualità del leader e della leadership.

La memoria è una delle capacità che dovrebbe essere allenata in un'epoca come la nostra che continua a lanciarci messaggi tipo: usa il palmare, l'agenda del cellulare, la calcolatrice. Lascia libera la mente da dati inutili. In realtà le idee nascono dai collegamenti



tra esperienze diverse. La memoria serve anche solo per ricordare interlocutori e temi e poter presentare in modo convincente un progetto come ha ben dimostrato il dott. Eros Tugnoli, professionista del settore.

Così come in tale ambito un'innovazione forte per le piccole imprese è prestare attenzione non solo ai contenuti ma anche alla forma. Parlare in pubblico in modo chiaro, sicuro ed efficace consente di colpire l'interlocutore, il cliente, il dipendente. Sintesi, capacità di raccontare e di coinvolgere nelle parole del dott. Gilberto Cristanini, relatore del terzo incontro, sono parole chiave per creare motivazione e passione, due cose che non possono essere comprate o vendute.

Certo è fondamentale aggiungere agli strumenti precedenti la capacità di pensare al di fuori degli schemi. Diceva Einstein che la vera follia è fare sempre le cose nello stesso modo e aspettarsi risultati diversi.

Il quarto incontro si è tenuto presso un laboratorio scientifico-didattico, il Master di Mantova, dove i partecipanti hanno potuto mettersi in gioco, andare oltre i propri "pregiudizi" e pensare in modo laterale. "Oggi forse è meglio non avere certezze – sottolinea la presidente Erica Gazzurelli – che possono essere rovesciate tutti i giorni, ma possedere la capacità di valutare utilizzando tutte le nostre facoltà, senza lasciarsi ingannare da trappole mentali e scorciatoie".

L'incontro del Master, dal titolo "E se giocare fosse una cosa seria?", ha consentito inoltre di uscire dalla tradizionale sala convegni/aula che prevede una lezione unidirezionale docente/allievo. In un contesto circolare e collaborativo si è messo alla prova il pensiero laterale che è un modo diverso di vedere le stesse cose.

Durante le varie fasi del percorso FUORISCHEMA si è avuta la dimostrazione che la creatività, da molti considerata una caratteristica innata, in realtà può essere stimolata e soprattutto insegnata.

L'ultimo incontro ha avuto come protagonista il Leader e le qualità della leadership. Sempre di più in azienda ogni persona deve sviluppare una propria autonomia che consenta di lavorare per progetti ed obiettivi, lasciando un margine di libertà individuale. Naturalmente non può mancare un leader che coordini il tutto e che tracci la via condivisa verso il raggiungimento dei risultati. Certo la leadership efficace non può essere semplicemente imposta. Sono le qualità della persona e il suo carisma a fare la differenza. Se paragoniamo la leadership alla licenza di pesca: averla non vuol dire essere automaticamente capace di pescare. Durante l'incontro tenuto dalla dott.ssa Miretta Pugi si è affrontato anche il tema del passaggio generazionale. Gestire in modo innovativo il trasferimento dell'azienda consentirebbe di ridurre uno dei fattori più pesanti di mortalità delle pmi.

Se qualcuno ha la fortuna di nascere leader, tutti abbiamo la possibilità di sviluppare il nostro potenziale di leadership individuale.

Gli incontri si sono tenuti in un periodo che va da maggio ad ottobre e sono stati chiusi da una sorpresa: una visita ad una mostra di architettura e design che ha consentito ai partecipanti di vedere e toccare con mano cosa può produrre il genio temperato dal metodo.

Una trentina di imprenditori hanno potuto percorrere un itinerario attraverso l'opera di Mangiarotti, architetto e designer, accompagnati dall'arch. Giampaolo Benedini di Agape spa. E' il metodo che consente di concretizzare quello che nasce dall'ispirazione, senza naturalmente perdere la capacità di sognare e di porsi obiettivi che a volte agli altri



sembrano utopici. Le trovate geniali e innovative sono spesso quelle che una volta realizzate appaiono le più ovvie e scontate.

Per essere innovativi occorre essere sempre pronti a mettersi in gioco e soprattutto essere semplici. I limiti che ci impone il mondo esterno non sono blocchi alla creatività, ma stimolatori di idee e confronti che producono soluzioni innovative a situazioni consuete.

Il successo del percorso ha fatto sì che il Gruppo Giovani Imprenditori di Api stia lavorando ad una nuova serie di incontri che mette al centro dell'attenzione la capacità di decidere in modo efficace utilizzando razionalità ed emotività. "Cosa ci fornisce la capacità di decidere al meglio sotto stress o di fronte a scelte complicate – si chiede Erica Gazzurelli – quello che proveremo a verificare è se effettivamente la razionalità e la freddezza allo stato puro siano sufficienti o se invece, come penso, occorra anche la capacità di gestire le emozioni e di affidarsi a quello che potremmo definire intuito e che nasce dall'accumulo delle nostre esperienze.